

*Gentile famiglia, ecco il Suo*

# BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno 27 | numero 3 | MARZO 2020



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO





# Internet per le nonne E io PagoPA!

di Antonio Prado\*

**E** chi non ha nelle orecchie l'esclamazione del barone Antonio Peletti, personaggio interpretato da Totò nella pellicola del 1950 "47 morto che parla". Un tormentone montato ad arte in parecchie trasmissioni televisive quando si vuole evidenziare che i cittadini pagano attraverso le tasse i servizi pubblici a volte non troppo soddisfacenti.

In più noi contribuenti soffriamo per le modalità di pagamento che tradizionalmente vengono condite da interminabili file presso gli istituti di credito o alle poste. Come se non bastasse talvolta le procedure sono insidiose e possono portarci a sbagliare, cose che possono costringerci a ricominciare da capo.

Dal lato della pubblica amministrazione ci sono comunque delle attività tutt'altro che lineari per ricostruire i versamenti effettuati dai cittadini, per imputarli nei giusti capitoli, per avvertirli di eventuali errori o per sollecitarli a pagare.

Ma finalmente il Governo ha deciso di semplificare attraverso l'uso delle moderne tecnologie, di Internet naturalmente e ha inventato *pagopa*, un sistema di pagamenti elettronici.

Non si tratta di un sito web ma di una modalità resa standard per tutte le pubbliche amministrazioni. Cioè noi cittadini possiamo scegliere come e dove pagare; tra le opzioni ci sono gli sportelli Bancomat abilitati, i punti vendita SISAL, Lottomatica e Banca 5, oltre ovviamente agli sportelli bancari e postali. Non manca di certo la possibilità di fare pagamenti on-line attraverso i siti della banca dove abbiamo il nostro conto corrente (attraverso il cosiddetto *home banking*).

Possiamo assolvere il pagamento di tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli allo Stato, alla Regione, alla Provincia, al Comune. Inoltre alle aziende a partecipazione pubblica, alle scuole, alle università, alle aziende sanitarie locali.

Certo, occorre che le pubbliche amministrazioni si diano da fare ad abilitare il servizio che, per



disegno di Belinda Menzietti

altro, è obbligatorio per legge. Anche perché aderendo a *pagopa* possono fruire di un sistema semplice, standardizzato e affidabile, ma soprattutto a costi contenuti, cosa che di questi tempi non è affatto trascurabile.

Altro vantaggio per la pubblica amministrazione risiede nello snellimento delle procedure di ufficio legate alla gestione delle pratiche dei contribuenti a esempio attraverso la riconciliazione automatica degli incassi o attraverso l'accredito delle somme il giorno lavorativo successivo al pagamento.

Noi cittadini abbiamo la possibilità di pagare attraverso molti canali disponibili su tutto il territorio nazionale, la possibilità di essere avvisati digitalmente, la certezza dell'importo dovuto (che dunque viene aggiornato automaticamente dal sistema a seconda di eventuali modifiche), la velocità nel pagare e nell'ottenere la ricevuta liberatoria (cioè avere la certezza che il denaro sia andato con successo alla pubblica amministrazione destinataria e che quindi non potranno esserci verifiche o accertamenti successivi).

Pensiamo a una contravvenzione per una violazione a una prescrizione del codice della strada, come il mancato rispetto di un divieto

di fermata. Cosa c'è di più fastidioso della multa?

Ecco, in questo caso il sistema *pagopa* ci rende almeno più snella, immediata e anonima la procedura per sdebitarci nei confronti della collettività. Un piccolo contentino, si capisce, ma accontentiamoci poiché poteva andare peggio.

E comunque il nostro Comune ha aderito al sistema *pagopa* come peraltro altri diciottomila enti italiani (scuole comprese).

Nel prossimo numero vi scriverò di: Internet e virus

\*Giornalista, Chief Digital Officer  
Servizio Infrastrutture Digitali

**Questa rubrica ha compiuto 3 anni nel corso dei quali sono stati trattati temi di comune interesse, tutti attinenti al rapporto tra le persone e la tecnologia. Ora vorremmo ampliare il raggio d'azione affrontando, sempre con un tono leggero e colloquiale, aspetti finora non analizzati di questo complesso rapporto in costante evoluzione. Per questo è necessario il vostro contributo di idee. Se avete suggerimenti da darci, scrivete pure a [ufficiostampa@comunesbt.it](mailto:ufficiostampa@comunesbt.it)**